

13 giugno 2013

Link:http://bologna.repubblica.it/cronaca/2013/06/12/news/droghe_adolescenti-60945874/

Droghe e sesso, ora anche i giovanissimi sono a rischio

La fotografia della situazione rilevata dallo Spazio giovani di via Sant'Isaia, dove minorenni e maggiorenni possono rivolgersi per chiedere aiuto. "L'attenzione si è spostata sempre più verso le scuole medie"

Il caso del ragazzino bolognese morto per overdose di Mdma è solo l'ultimo, e forse il più drammatico caso di abuso di droghe fra i giovanissimi. A Bologna c'è un servizio studiato appositamente per loro: allo Spazio Giovani di via Sant'Isaia i ragazzi si presentano volontariamente e senza il rischio di essere o sentirsi etichettati come tossicodipendenti; educatori esperti e sociologi, racconta l'agenzia Dire, cercano di portare avanti un lavoro continuativo e di dialogo con i giovani, circa una sessantina di minori l'anno più i maggiorenni, per provare a trasmettere loro la consapevolezza dei rischi a cui vanno incontro abusando di sostanze, sintetiche e non.

Da questo piccolo osservatorio- racconta l'educatrice dell'Ausl Maria Cristina Albertazzi- abbiamo notato che c'è un abbassamento dell'età per quanto riguarda tutti i comportamenti a rischio, non solo l'uso di sostanze ma anche ad esempio la sessualità".

Lo Spazio giovani cerca di farsi conoscere nelle scuole e con sportelli dedicati, per avvicinare i ragazzi infondendo in loro un senso di fiducia. L'educatrice sottolinea il fatto che "l'attenzione negli ultimi tempi si è spostata maggiormente rispetto al passato nei confronti delle scuole medie", e questo già di per sé fa intuire quanto l'abbassamento dell'età sia un problema reale. Questi adolescenti non si sentono affatto dei tossicodipendenti, quando si rivolgono a noi è perché hanno il desiderio di raccontare la propria esperienza e il disagio".

13 giugno 2013

Il giorno dei nuovi italiani made in Bologna. Il sindaco ha donato la Costituzione a 222 (ex) stranieri: «Siete il nostro futuro»

di Pierpaolo Velonà

I nuovi italiani bolognesi vengono dalla Cina e dall'Egitto, dall'Iran e dalla Serbia, dal Regno Unito e dal Senegal. Sono arrivati in Italia rischiando la vita in viaggi ai limiti dell'umano, altre volte con un visto regolare: per studiare o per lavorare. Qui, lavorando sodo, hanno cresciuto le loro famiglie, affrontando i gironi della burocrazia, inseguendo carte e timbri. Il sindaco Virginio Merola ha salutato ieri a palazzo d'Accursio i nuovi cittadini italiani residenti a Bologna: una sessantina i presenti (su 222 che hanno ottenuto la cittadinanza nei primi 5 mesi dell'anno). Con loro sono diventati automaticamente italiani i 126 figli minorenni.

Commosso, il sindaco si è rivolto a loro così: «Voi avete scelto di diventare italiani, ci avete messo più affetto e amore di chi magari è nato qui. Avete un sindaco che è orgoglioso di venire da Napoli, di essere cittadino bolognese ed europeo. E sappiate che il vostro sindaco non ama la parola tolleranza, ma la parola rispetto: tutte le culture vanno rispettate, bisogna convivere insieme per costruire il futuro di questa città». A tutti, Merola ha consegnato una copia della Costituzione e un libro su Bologna di Renzo Renzi.

13 giugno 2013

«Abbandonò la madre malata»: condannato. La donna, colpita da Alzheimer, uscì e non tornò più. Otto mesi al figlio

E' STATO condannato a otto mesi Gianmario Traversa, il 52enne di Grizzana Morandi, accusato di abbandono di incapace seguito da morte. L'uomo viveva con la mamma di 87 anni, Paolina Asinari, da tempo malata di Alzheimer. Il 2 ottobre del 2010 la donna si allontanò da casa mentre il figlio dormiva e non vi fece più ritorno. Il corpo della donna venne ritrovato sei mesi dopo, il 16 aprile del 2011, dai carabinieri in un dirupo dell'Appennino bolognese, in località Casigno. Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, era seminascolato in una boscaglia situata in un tratto di terreno particolarmente impervio e in forte pendenza.

LA ASINARI — secondo le perizie che venne effettuate all'epoca —, che era uscita in vestaglia. Ma a causa della sua malattia non riuscì più a trovare la via del ritorno e probabilmente morì di freddo e stenti mentre girava senza meta. A occuparsi del caso il pm Massimiliano Rossi che per l'imputato aveva chiesto una condanna di otto mesi: richiesta confermata oggi dalla Corte d'Assise di Bologna, presieduta dal giudice Grazia Nart. A Traversa sono state riconosciute le attenuanti generiche, oltre che la sospensione condizionale della pena.

IL SUO LEGALE, Marco Fina, aspetta di leggere le motivazioni, che saranno depositate entro 90 giorni, per decidere se ricorrere in appello. Decisiva per una pena così lieve (per il reato di abbandono di incapace seguito da morte, infatti, si rischiano fino a otto anni) la perizia psichiatrica su Traversa affidata a Renato Ariatti che ha accertato la capacità di intendere e volere dell'uomo, ma la mancanza di dolo, ossia di volontà dell'abbandono. NON ERA la prima volta che Paolina Asinari si allontanava da casa e veniva riaccompagnata dai alcuni vicini che, notando il suo disorientamento, intervenivano. Ma Traversa, che l'accudiva e su delega ne riscuoteva la pensione, era convinto di fare del suo meglio per la sua mamma. La perizia, dunque, ha escluso l'incapacità di intendere e volere di Traversa, ma ne ha accertato lo stato di depressione, per il quale l'uomo è in cura da anni.

13 giugno 2013

Link:http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/dettaglio/1/192309/Sparano_in_via_Savani_con_armi_giocattolo%3A_denunciati_tre_ragazzi.html

Sparano in via Savani con armi giocattolo: denunciati tre ragazzi

Ieri mattina alcuni cittadini di via Savani hanno segnalato al 113 di aver sentito colpi di arma da fuoco in strada. Sono intervenuti gli agenti delle Volanti, che hanno trovato tre ragazzi - un italiano e due stranieri di 17, 19 e 21 anni - che stavano usando alcune armi giocattoli. Gli agenti hanno sequestrato anche coltelli e droga. I tre ragazzi sono stati denunciati per possesso di oggetti atti ad offendere e per spaccio di sostanze stupefacenti.

13 giugno 2013

Link: <http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2013/06/13/news/neonato-trovato-morto-nella-sua-culla-1.7250868>

Neonato trovato morto nella sua culla

Bibbiano: la tragedia ieri mattina nel campo nomadi di Barco. Il piccolo Jacopo Schon era nato il 28 aprile scorso

Un'altra misteriosa "morte in culla" per un bimbo di appena 45 giorni di vita. I genitori lo hanno trovato senza vita, ieri mattina, nella sua culla, posta accanto al loro letto, all'interno del prefabbricato in cui abitano nel campo nomadi di Barco, vicino alla stazione ferroviaria del paese. La disperazione della madre, con urla e pianti, ha risvegliato il piccolo campo che accoglie alcune famiglie di nomadi che subito sono accorse. A quel punto il padre, con l'auto, ha preso il piccolo Jacopo e lo ha portato a folle velocità verso l'ospedale di Montecchio, ma quando è arrivato il personale medico del pronto soccorso non ha potuto fare altro che constatare il decesso del neonato, avvenuto probabilmente per problemi respiratori. Una "morte in culla", come si chiama questa patologia sconosciuta che colpisce i neonati in modo silenzioso e asintomatico durante il sonno. Il piccolo Jacopo Schon era nato il 28 aprile scorso e, a detta dei parenti e degli amici di famiglia che ieri si sono radunati nel piccolo campo nomadi di Barco, era un bebè sano e vivace, una gioia per la giovane mamma e il papà che abitano in una delle case prefabbricate del campo.

Non si può escludere che tra le possibili cause dell'improvvisa crisi respiratoria del bimbo e della sua morte, possa esserci anche il caldo torrido presente anche ieri sulle casette di legno, ma sarà forse l'esame diagnostico disposto dalla direzione dall'ospedale "Franchini" di Montecchio, a chiarire le cause della morte del neonato. Una morte che ha sconvolto non solo la famiglia ma tutto il clan di parenti e amici che, ieri, sono arrivati in massa a Barco, per portare il loro sostegno ai genitori del piccolo Jacopo. Da una parte gli uomini, seduti attorno a un tavolo, che parlavano dell'accaduto: «Non c'è niente da dire – rispondono ai cronisti – non è questo il momento per parlare con i genitori, sono distrutti dal dolore». Dall'altra parte del piazzale, invece, ci sono le donne, con le lacrime agli occhi, che si sorreggono le une con le altre. La data dei funerali non è ancora stata fissata ma, come vuole la tradizione, i parenti si stringeranno attorno ai genitori in queste sere per pregare.

13 giugno 2013

Link:<http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2013/06/13/news/non-ho-soldi-per-le-cure-e-sfascia-l-ufficio-comunale-1.7246436>

Castelvetro. «Non ho soldi per le cure» e sfascia l'ufficio comunale

Gesto disperato di un 77enne. È entrato nell'ala dei Servizi sociali e si è accanito con un bastone contro arredi e suppellettili. Carabinieri sul posto

Di Andrea Minghelli

Momento di bagarre ieri in municipio a Castelvetro, negli uffici dei servizi sociali. Un uomo, Ermanno Mazzi, 77 anni, è entrato nell'ufficio con un bastone, che poi ha sfasciato sulla scrivania tra lo spavento delle impiegate che hanno assistito alla scena. Alla base del gesto l'exasperazione, non vedendo altra via d'uscita per cercare il sostegno economico necessario alle costose medicine che gli servono per vivere, colpa di una rara allergia. Ora rischia una denuncia. «Volevo essere ascoltato, non certo fare del male a qualcuno. Vorrei solo quello che è un mio diritto, il pagamento delle medicine che mi servono», ha spiegato Mazzi dopo il gesto; nella borsa a tracolla uno dei vasi prodotti durante la sua carriera, pronto da scagliare a terra se il bastone non avesse richiamato l'attenzione. Mazzi ha 77 anni e una miniera di storie da raccontare: originario di Castelvetro, una vita da vasaio; un mestiere praticato prima in Italia e poi, dagli anni '60 agli '80, tra la Germania e la Svizzera. Nell'84 decide il ritorno a Castelvetro. Ma a questo ricco bagaglio di esperienze ha fatto da contraltare quella che lo stesso 77enne definisce «una vita tremenda», a partire dalla salute precaria: il petto reca cicatrici delle 8 operazioni subite negli anni e gli occhiali da sole tradiscono una cataratta operata di recente. Su tutto a preoccupare di più è una rara forma di allergia che costringe Mazzi ad assumere costosi medicinali. La situazione è aggravata dalle ristrettezze economiche dell'uomo. Avendo lavorato sia in Italia che all'estero l'uomo percepisce due pensioni, quella minima in Italia, mentre quella svizzera è decimata dalle tasse alla frontiera. Il risultato è una modestissima e insufficiente rendita mensile, col risultato che le medicine pagate di tasca sua dureranno solo fino al 30 giugno. Mazzi si è rivolto prima all'Inps e poi al Comune, dove si è presentato un paio di settimane fa. Gli era stato fissato un appuntamento con gli assistenti sociali per il 26 giugno. Ma ieri la protesta: «Avevo paura che dal 26 mi avrebbero poi fissato un secondo appuntamento, poi un terzo e così via, senza medicine e senza soluzione», ha detto l'uomo. L'unico risultato ottenuto è il rischio di una denuncia da parte dei carabinieri, peraltro chiamati ieri dallo stesso Mazzi; per ora solo un rischio perché se non scatterà d'ufficio il Comune non ha intenzione di procedere. Confermato per il 26 l'appuntamento con gli assistenti sociali per arrivare a una soluzione .

13 giugno 2013

Link:<http://www.riminitoday.it/cronaca/rimini-tentata-violenza-sessuale-superstrada-san-marino-11-giugno-2013.html>

Tenta di stuprare una 18enne. Lei reagisce e lo sgraffia. E' caccia all'uomo.

“La vittima è una ragazzina di 18 anni. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, sui quali sta indagando la Squadra Mobile di Rimini, la giovane stava camminando lungo l'arteria in direzione Rimini”

Tentativo di stupro nel primo pomeriggio di martedì lungo la superstrada per San Marino. La vittima è una ragazzina di 18 anni. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, sui quali sta indagando la Squadra Mobile di Rimini, la giovane stava camminando lungo l'arteria in direzione Rimini quando è stata improvvisamente avvicinata da un individuo sulla trentina, alto circa un metro e settanta-settantacinque, di carnagione chiara, capelli corti di color castano scuro.

L'individuo, che al momento dell'aggressione indossava un paio jeans con una cintura nera ed una camicia azzurro chiaro a maniche lunghe ed una cintura nera, ha preso la 18enne per un braccio, tentando di trascinarla in una vicina stradina. Ma la giovane ha reagito, graffiandolo sul volto, all'altezza della guancia sinistra mentre stava tentato di spogliarla.

Tenta di stuprare una 18enne. Lei reagisce e lo sgraffia. E' caccia all'uomo
“A quel punto l'aggressore si è dileguato mentre si allacciava i pantaloni già calati. Dopo aver attraversato la carreggiata della Superstrada, lo stupratore è salito su una Bmw di colore grigio partendo in direzione Rimini. Gli inquirenti stanno ora cercando eventuali testimoni del fatto o chiunque abbia conoscenza di persone con le caratteristiche dello stupratore soprattutto con evidenti graffi in viso. Il timore è che si possa trattare di una persona pericolosa che potrebbe tentare un nuovo stupro.”